

REGIONE
TOSCANA



*Presidenza del
Consiglio dei Ministri*



MUGELLO

29 giugno 1919

Sui luoghi del terremoto



Pagine estratte (da 186 a 190) dal volume

MUGELLO 29 giugno 1919

Sui luoghi del terremoto

a cura di S. Castenetto, M. Sebastiano

Regione Toscana, 2004

“Occorre ricordare che quasi tutti i danneggiati appartenenti a questa categoria, sono persone di campagna, ignoranti della Legge, che non sono consigliati da nessuno e che non si rendono conto delle conseguenze della inosservanza di un termine. Si aggiunga che, anche se questo fu osservato, è materialmente impossibile nella pluralità dei casi, documentare le istanze nei prescritti 60 giorni, se si pensi che tutta l'istruttoria si fonda sui certificati catastali storici e che gli interessati attendono anche due mesi prime di ottenerne il rilascio dagli uffici competenti. È quindi necessario, per tutte le su esposte considerazioni, che non siano ritenuti perentori i termini di cui alla legge 26 maggio 1932 a meno che non si voglia frustrare lo scopo per cui essa fu emanata”²³.

Gli anni '30

Lettera di un proprietario danneggiato inviata a Mussolini per chiedere l'esonero dal pagamento dei crediti dovuti al Genio Civile, 8.1.1934 (Archivio Storico DPC)

7 1 GEN 1934
15 n. 265

... un felice compimento a
... di pochi campi, e ardisco rivolgermi a
... per ottenere protezione ed aiuto.

Possedevo fino a pochi anni or sono,
una casa nel Comune di Vicchio di Mugello. Il terremoto
che scosse questa vallata il 29 giugno 1919, la
danneggiò. Il Genio Civile, che fu incaricato in tal modo
per i lavori eseguiti, il pagamento di £. 2033,33.

In seguito a varie cause fui costretto a vendere la
casa, il cui ricavato fu ripartito secondo per ordine
di merito, e la mia casa e dopo qualche tempo e
costose cure morì mia moglie ed una mia figlia
ventenne. Un figlio di diciannove anni fu colpito,
due anni or sono, da paralisi ed attualmente si trova
degenere all'ospedale per oltre due mesi ed appena adesso è tornato, convalescente, in casa. In tali condizioni di famiglia sono
spesso costretto a chiedere aiuti finanziari.

Come posso pagare la somma che, pur giustamente, m'impone il Genio Civile?
Disperato ricorro a Voi che amate i miseri e che ai miseri porgete volentieri aiuto. Ricorro a Voi, o
Duce nostro amatissimo, con la certezza di essere soccorso.

A Voi, che tanto bene fate all'Italia e agli Italiani, tutta la mia devozione e tutta la mia riconoscenza.
Devoto, Mari Gaetano Gagliano di Mugello, 8.1.1934-XII"

Gagliano di Mugello, 8.1.1934-XII

A più di un decennio dall'evento del 29 giugno 1919 le questioni relative alla ricostruzione ed al ritorno della normalità nei luoghi colpiti, erano dunque ancora in parte irrisolte. Le procedure poste in atto dallo Stato, soprattutto nei primi anni dopo l'evento, caratterizzati da un sovrapporsi e sostituirsi di competenze e ruoli nella gestione della ricostruzione, in un momento di grave crisi economica, resero complesse e poco chiare ai cittadini le modalità di accesso ai previsti sussidi e contributi determinando una lunga fase di contenzioso con l'amministrazione statale, seguita e sostenuta dal "Comitato permanente a favore dei danneggiati del Mugello e dell'Alta Romagna" che si rivelò un organismo strategico, fondamentale per le vicende dei territori colpiti. Negli anni '30 i carteggi esaminati nei fascicoli del Fondo della Direzione Generale dei Servizi Speciali del Ministero dei Lavori Pubblici riguardano pertanto in gran parte le istruttorie di domande inoltrate per la concessione della riparazione gratuita delle abitazioni o tese a dimostrare l'incapacità di restituire il denaro anticipato dal Genio Civile per i lavori, rivolgendosi anche, direttamente al Capo del Governo.

"A S.E. il Capo del Governo Roma

Eccellenza, sono un povero campaiuolo, un lavoratore a mezzadria di pochi campi, e ardisco rivolgermi a Voi, o Duce, per ottenere protezione ed aiuto.

Possedevo, fino a pochi anni or sono, una casa nel comune di Vicchio di Mugello. Il terremoto che scosse questa vallata il 29 giugno 1919, la danneggiò. Il Genio Civile, che la restaurò, m'impose adesso, per i lavori eseguiti, il pagamento di £. 2033,33.

In seguito a sciagure familiari fui costretto a vendere la casa, il cui ricavato fu rapidamente esaurito per sopperire a malattie. In pochi anni e dopo malattie lunghe e costose sono morta mia moglie ed una mia figlia ventenne. Un figlio di diciannove anni fu colpito, due anni or sono, da paralisi ed abbisogna di grande assistenza e di molte cure. Il figlio minore è stato degente all'ospedale per oltre due mesi ed appena adesso è tornato, convalescente, in casa. In tali condizioni di famiglia sono spesso costretto a chiedere aiuti finanziari.

Come posso pagare la somma che, pur giustamente, m'impone il Genio Civile?
Disperato ricorro a Voi che amate i miseri e che ai miseri porgete volentieri aiuto. Ricorro a Voi, o Duce nostro amatissimo, con la certezza di essere soccorso.

A Voi, che tanto bene fate all'Italia e agli Italiani, tutta la mia devozione e tutta la mia riconoscenza.
Devoto, Mari Gaetano Gagliano di Mugello, 8.1.1934-XII"

81 GAGLIANO
1223

11 GEN 1934

A S.E.
il Capo del Governo

Roma

Questa lettera è esemplare di una condizione sociale e culturale che caratterizzava, negli anni '30, quella porzione di territorio montano a cavallo tra Toscana e Romagna, non dissimile dalla realtà vissuta nelle altre zone rurali e montuose del Paese, in un momento storico di grave e diffusa crisi economica che an-

drà peggiorando in concomitanza con le scelte di politica internazionale del Governo e la successiva entrata in guerra a fianco della Germania. La lettera sottolinea, inoltre, il legame esistente tra il popolo ed il Capo del Governo, Benito Mussolini, frequentemente destinatario delle missive come pure Donna Rachele, sua moglie, ed altri esponenti della gerarchia fascista.

La ricostruzione si trascinerà per anni tanto che nel secondo dopoguerra se ne parla ancora ed ancora vengono emanate disposizioni di legge per l'adeguamento e maggiorazione dei sussidi per i danneggiati dal terremoto del 1919, come di tutti gli eventi tra il 1908 ed il 1936 (DL 3 settembre 1947 n.940, Legge 3 agosto 1949 n.532).

Declassificare per ricostruire?

Nel secondo dopoguerra, il Comitato, trasformatosi in "Comitato per la Ricostruzione e la Disoccupazione del Mugello e dell'Alta Romagna", si fece interprete della richiesta di cancellazione dei comuni mugellani e dell'Alta Romagna dall'elenco delle località classificate sismiche in 2° categoria allo scopo di agevolare la ripresa dell'attività edilizia e la definitiva ricostruzione dei territori colpiti.

*Comitato per la Ricostruzione e la Disoccupazione del Mugello e Alta Romagna Borgo S. Lorenzo (Provincia di Firenze)
A S.E. IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI ROMA.*

Nella riunione del 7 c.m. di questo Comitato alla presenza dei Sindaci dei Comuni del Mugello ed Alta Romagna, qui Sottoscritti, è stata ampiamente discussa la opportunità di cancellare i Comuni suddetti dall'elenco delle località classificate sismiche di 2° categoria.

La iscrizione di cui sopra venne effettuata in conseguenza del terremoto del 29 giugno 1919. In tale circostanza fu constatato che le case costruite secondo le buone norme di edilizia resistettero alla scossa tellurica, anche se ubicate in prossimità dell'epicentro o in posizione sfavorevole rispetto alla direzione principale del moto sismico. Si lesionarono fortemente ed in parte crollarono fabbricati di vecchia costruzione, in massima parte costruiti con ciottoli avviluppati da malta deficiente o con volte spingenti, ove la spinta non era stata efficacemente contrastata.

La iscrizione dei Comuni nell'elenco stabilito dalla Legge avvenne in molti casi per insistenza dei Comuni stessi, allo scopo di ottenere speciali agevolazioni. È noto come la osservanza delle norme asismiche comporta una spesa maggiore e con essa un maggiore impiego di materiali contingenti, specie ferro e cemento, di cui tanto abbisogna il nostro Paese. Per avere un'idea della maggiore spesa occorrente, si fa presente che, soltanto per le riparazioni e le ricostruzioni delle case per civile abitazione per gli 8 Comuni del Mugello e Alta Romagna, tenendo per buoni il numero dei vani danneggiati e distrutti, registrati dall'Ufficio del Genio Civile di Firenze agli effetti delle riparazioni per i senza tetto ed il coefficiente di 1/3 stabilito dal Ministero in occasione del terremoto del 1919 qual aumento della spesa occorrente per osservanza delle norme di edilizia asismica in zone di 2° categoria, tale maggiore spesa supera, nelle attuali condizioni di mercato, il miliardo.

La cifra è tutt'altro che trascurabile e merita ogni attenzione specie in questo momento di difficoltà economiche.

Tenendo presente che circa 450 sono i Comuni iscritti nelle località sismiche di 2° categoria, quando gli altri comuni avessero subito danni mediamente eguali a quelli del Mugello e dell'Alta Romagna, l'osservanza delle norme asismiche conduce ad una maggiore spesa di 56 miliardi circa.

Soltanto per le riparazioni e le ricostruzioni dei fabbricati destinati a civile abitazione escludendo quindi le costruzioni nuove e le riparazioni e ricostruzioni di fabbricati destinati al commercio, all'industria, ed artigianato, all'agricoltura, ai servizi ecc.

Tenuto presente che i movimenti tellurici finora verificatisi in Italia in zone sismiche di 2° categoria sono stati sempre localizzati e che hanno avuto un grado di intensità massima corrispondente all'8° della scala Mercalli, solo con sporadiche disgrazie alle persone, anche ammettendo il lesionamento di edifici costruiti secondo le normali prescrizioni tecniche di edilizia stabilite nella prima parte del RDL 22.11.1937 n. 2105 da applicarsi in tutti i Comuni del Regno, si ritiene che in un momento così eccezionale per la finanza statale sia opportuno studiare, dal punto di vista economico, la possibilità di rischiare l'incerto tenuto conto che in caso disgraziato si incontrerebbe una spesa che non potrebbe eccedere, basandosi sull'esperienza del passato, quella che oggi sicuramente si incontra.

Sentiamo la grande responsabilità cui andiamo incontro chiedendo la revoca di un provvedimento così importante.

Se i nostri Comuni fossero ubicati in zone sismiche di 1° categoria sicuramente non azzarderemmo tanto. Ma nel nostro caso, davanti ad un ostacolo che impedisce la ricostruzione, e con essa la ripresa della normale vita civile, fidenti delle nostre osservazioni ed asserzioni crediamo che sia il caso di azzardare piuttosto che continuare la sofferenza. Domandiamo pertanto alla E.V. che, sentito il parere degli specialisti in materia, voglia provvedere affinché i Comuni qui sottoscritti siano esonerati dall'obbligo della osservanza delle norme tecniche di edilizia per le località sismiche di 2° categoria, cercando altresì il modo più pratico e rigoroso affinché siano osservate le norme tecniche di edilizia stabilite nella prima parte del RDL 22.11.1937 n. 2105.

Borgo S. Lorenzo 15.10.1947

"È noto come l'osservanza delle norme antisismiche comporta una spesa maggiore e con essa un maggiore impiego di materiali contingentati, specie ferro e cemento, di cui tanto abbisogna il nostro Paese".

La classificazione sismica del territorio veniva considerata ostacolo alla ricostruzione e per tale motivo l'istanza venne inoltrata al Ministero dei Lavori Pubblici, che a sua volta incaricò l'Ufficio del Genio Civile di Firenze per l'istruttoria, con preghiera che i risultati fossero poi trasmessi al Provveditorato alle OO.PP. di Firenze competente a pronunciarsi in materia. Sulla base dei risultati dell'istruttoria il Provveditorato, in una nota del 17 dicembre 1947 rispose al Ministero dei LL.PP., Dir. Gen. Servizi Speciali:

"...L'Ufficio del Genio Civile di Firenze al quale codesto Ministero trasmise copia dell'istanza del Presidente del Comitato per la ricostruzione e la disoccupazione del Mugello e dell'Alta Romagna, tendente ad ottenere la cancellazione dei Comuni della provincia di Firenze dall'elenco annesso al RDL 27.11.1937 n. 2105, mi comunica che non ritiene accoglibile l'istanza suddetta. Tale giudizio è avvalorato dal parere dell'Osservatorio Ximeniano dei Padri Scolopi di Firenze espresso con la nota del 27 novembre 1947 che si allega in copia.

Questo Istituto conviene nel parere dell'Ufficio circa l'inopportunità dell'accoglimento della richiesta".

La posizione
dell'Osservatorio Ximeniano

Sostanzialmente l'Osservatorio Ximeniano confermava la sismicità rilevante dell'area mugellana e la circostanza che il limitato numero delle vittime in occasione del terremoto del 1919 fosse da ascrivere al fatto che all'ora del terremoto gran parte della popolazione fosse fuori dell'abitato. Il prof. Coppedè, direttore dell'Osservatorio, non riteneva esistessero motivi validi per sostenere la declassificazione dei territori. Con nota del 7 gennaio 1948 il Ministero dei LL.PP., Direzione Generale dei Servizi Speciali incaricò il Genio Civile di Firenze di comunicare al Comitato il mancato accoglimento dell'istanza di cancellazione dall'elenco dei comuni classificati in 2° categoria. Ad una richiesta del Presidente del Comitato (19 febbraio 1948), tendente a conoscere le ragioni precise per le quali l'istanza fosse stata respinta - "...poiché l'osservanza delle norme è motivo principale della mancata ripresa dell'attività edilizia nella zona..." - il Ministero rispose facendo riferimento alla relazione consegnata dall'Osservatorio

OSSERVATORIO XIMENIANO DEI PADRI SCOLOPI Piazza S. Lorenzo - Firenze (27/11/1947)

Spett. Ufficio, in merito alla richiesta del 24 u.s. e riferendomi solo a terremoti di origine mugellana, posso ricordare:

- la regione mugellana è di una sismicità rilevante, sebbene la Sismologia la ricordi colpita da scosse telluriche mugellane solo in 15 periodi sismici, assai distanziati, in generale, l'uno dall'altro, e precisamente nei 15 anni: 1335-1542-1597-1611-1661-1731-1734-1762-1864-1872-1874-1820-1919.

- I terremoti del 1335-1542 e 1919 sono da ritenere dei gradi maggiori (9°-10°) della scala Mercalli; quelli del 1597 e 1611 del 9°, gli altri sono di grado minore.

- Il terremoto del 29 giugno 1919 (ore solari 16) preceduta da 6 scosse leggere e seguito da una numerosa serie di scosse per almeno 15 giorni, colpì un'area di circa 2300 km quadrati, suddivisa in 27 Comuni, dei quali, 9 in Mugello, 8 in Casentino, e 10 nella Romagna Toscana. Le vittime umane raggiunsero il n° di 100 circa; 400 furono i feriti. Nel solo Mugello le case distrutte o rese inabitabili furono 800. La scossa durò circa 10 secondi.

La zona epicentrale, di forma ellittica, si estese da Vespignano a Corella secondo l'asse maggiore ed era a Nord di Vicchio. In quest'area si ebbero le più grandi distruzioni e il maggior numero di vittime umane, ridotte al minimo dal fatto che, a quell'ora (16/h) la popolazione era in massima parte fuori dell'abitato. Le occupazioni hanno reso succinta questa mia nota e mi impegno di studiare e di riferire intorno alla sismicità delle zone limitrofe dell'Appennino Tosco-Romagnolo. Non trovo ragioni perché possano esser modificate le precauzioni prese dallo Stato a proposito delle costruzioni antisismiche nel Mugello.

Ximeniano dalla quale risultava che "...la regione del Mugello è di una sismicità rilevante tale che non è consigliabile la modifica delle precauzioni prese dallo Stato a proposito delle costruzioni antisismiche in detta località".

Il ricorso del Comitato

L'8 maggio 1948 il Comitato replicò:

"Abbiamo comunicato tale decisione ai Sindaci dei Comuni interessati (mancato accoglimento dell'istanza di cancellazione) i quali hanno concordemente dichiarato che non sarà possibile risolvere nella zona il problema della ricostruzione se non si provvederà per l'abolizione dell'osservanza delle norme di edilizia asismica oppure, in caso di insistenza nel non accettare le nostre richieste, per far sopportare allo Stato le maggiori spese che occorrono per tale osservanza....Delle numerose case private distrutte né sono state ricostruite neppure dieci in tutto il Mugello e l'Alta Romagna...Ne consegue che con i pochi quartieri costruiti dallo Stato e la mancata ricostruzione da parte dei privati il problema del ricovero dei senzatetto è ancora assillante e preoccupante nella zona. Siamo convinti che detto problema non potrà essere mai risolto se non si eliminano quegli ostacoli che impediscono la ricostruzione da parte dei privati, primo fra tutti quello costituito dall'obbligo dell'osservanza delle norme di edilizia asismica...Abbiamo conferito con il sig. Direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze per conoscere gli elementi in suo possesso per giudicare il grado di sismicità della zona del Mugello-Alta Romagna. Egli ci ha dichiarato che dal 1300 ad oggi il movimento tellurico più importante è stato quello del 29 giugno 1919.

Detto movimento è stato da lui ritenuto in un primo tempo che abbia avuto la intensità del 9°-10° della scala Mercalli. Non ha escluso però il suddetto Direttore che tale indicazione che non ha carattere rigoroso basandosi soprattutto su le cause determinate, è stata influenzata da ragioni di cautela e che tale intensità può essere più equamente valutata nell'8°-9° della scala Mercalli.... Insistiamo nell'affermare che case costruite secondo le buone norme di edilizia, anche se ubicate in prossimità dell'epicentro ed in posizione sfavorevole rispetto alla direzione principale del movimento tellurico, ben resistettero, senza crolli.

Con DM 15 settembre 1947 (GU 07.01.1948 n.4) cotesto Ministero, su parere del Consiglio Superiore dei LL.PP. ha provveduto alla cancellazione del Comune di Vittorio Veneto dall'elenco dei Comuni allegato al RDL 22.11.1937 n.2105, per i quali è obbligatoria l'osservanza delle speciali norme tecniche di edilizia per le località sismiche della seconda categoria.

Il Sig. Direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze al quale abbiamo domandato quale sia stata l'intensità della scossa tellurica che colpì l'abitato di Vittorio Veneto ci ha comunicato che il movimento che si verificò alle ore 4,10 del 18 ottobre 1936 ebbe il suo epicentro ad una quindicina di km a NNE di Vittorio Veneto ed ebbe intensità del 9° grado scala Mercalli nell'epicentro e 8° a Vittorio Veneto, Belluno, Orzago, Sacile, ecc.

Il movimento ebbe quindi una intensità uguale a quello massimo Mugellano e pertanto è da ritenere che cotesto Ministero, riesaminando il nostro ricorso 15.10.1947 voglia provvedere per l'accoglimento di quanto in esso contenuto." (in calce oltre la firma del Presidente Lavorini, un visto di conferma del prof. Coppedé dell'Oss. Ximeniano).

L'attuale classificazione sismica del territorio

Il ricorso così formulato diede l'avvio ad una nuova fase istruttoria della quale fu incaricato, con nota ministeriale del 28 luglio 1948, il Provveditorato alle OO.PP. di Firenze. Ma anche questa seconda istruttoria si concluderà con un mancato accoglimento dell'istanza di cancellazione.

I successivi decreti ministeriali di classificazione sismica del territorio nazionale²⁴ manterranno i comuni mugellani nell'elenco dei comuni classificati sismici di 2ª categoria ed anche la recente Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.3.2003 ("Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", G.U. n. 105 del 8.5.2003) ha confermato la sismicità del territorio.

L'Ordinanza 3274/03 detta i principi generali sulla base dei quali le Regioni - alle quali lo Stato ha delegato l'adozione della classificazione sismica del territorio (DL 112/98 e DPR 380/01 "Testo Unico delle Norme per l'Edilizia") - devono compilare l'elenco dei comuni con la relativa attribuzione ad una delle 4 zone, a severità decrescente (zona 1, zona 2, zona 3, zona 4), nelle quali è stato riclassificato il territorio nazionale.

Di fatto, sparisce il territorio "non classificato", che diviene zona 4, nella quale è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica; mentre le zone 1, 2 e 3 corrispondono, relativamente agli adempimenti previsti dalla legge 64/74 (Norme per le costruzioni in zona sismica), alle zone di sismicità alta (1° cat, S=12), media (2° cat, S=9) e bassa (3° cat, S=6).

Tutti i comuni del Mugello ricadono nella Zona 2.

Note

¹ Il Messaggero del Mugello, 27 luglio 1919

² ACS - Ministero Interno, Direzione Generale Pubblica Sicurezza 1919

³ Il Messaggero del Mugello, 11 aprile 1920

⁴ Il Messaggero del Mugello, 25 dicembre 1920

⁵ IDEM

⁶ Il Messaggero del Mugello, 13 marzo 1921

⁷ Il Messaggero del Mugello, 17 aprile 1921

⁸ Archivio Storico DPC, Fondo DGSS, Div. XXIV

⁹ Il Messaggero del Mugello, 31 luglio 1921

¹⁰ Archivio Storico DPC, Fondo DGSS, Div. XXIV

¹¹ IDEM

¹² Archivio DPC, Fondo DGSS, Div.XV, pacco 68

¹³ Il Messaggero del Mugello, 22 gennaio 1922

¹⁴ Archivio DPC, Fondo DGSS, Div.XV, pacco 68

¹⁵ Il Messaggero del Mugello, 28 maggio 1922

¹⁶ Il Messaggero del Mugello, 29 gennaio 1924

¹⁷ Il Messaggero del Mugello, 3 febbraio 1924

¹⁸ Il Messaggero del Mugello, 28 settembre 1924

¹⁹ Il Messaggero del Mugello, 15 febbraio 1925

²⁰ Il Messaggero del Mugello, 31 maggio 1925

²¹ Il Messaggero del Mugello, 17 luglio 1927

²² Il Messaggero del Mugello, 21 giugno 1931

²³ Il Messaggero del Mugello, 26 giugno 1932

²⁴ Legge 25/11/1962 n.1684 "Provvedimenti per l'edilizia, con particolari prescrizioni per le zone sismiche"; Decreto Ministero dei Lavori Pubblici 19/3/1982 "Elenco dei comuni classificati sismici nella Regione Toscana"